

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata
Foglio Settimanale
XXIII Domenica del Tempo Ordinario

PRIMA LETTURA

Dal libro della Sapienza (Sap 9,13-18)

Quale, uomo può conoscere il volere di Dio? Chi può immaginare che cosa vuole il Signore? I ragionamenti dei mortali sono timidi e incerte le nostre riflessioni, perché un corpo corruttibile appesantisce l'anima e la tenda d'argilla opprime una mente piena di preoccupazioni. A stento immaginiamo le cose della terra, scopriamo con fatica quelle a portata di mano; ma chi ha investigato le cose del cielo? Chi avrebbe conosciuto il tuo volere, se tu non gli avessi dato la sapienza e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito? Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra; gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito e furono salvati per mezzo della sapienza». *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE (Sal 89)

Rit: Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

*Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».
Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte. R.*

*Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;
al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca. R.*

*Insegnaci a contare i nostri giorni
E acquisteremo un cuore saggio.
Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi! R.*

*Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda. R.*

SECONDA LETTURA

Dalla lettera a Filènone (Fm 1,9-10.12-17)

Carissimo, ti esorto, io, Paolo, così come sono, vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù. Ti prego per Onèsimo, figlio mio, che ho generato nelle catene. Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore. Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse al posto tuo, ora che sono in catene per il Vangelo. Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo parere, perché il bene che fai non sia forzato, ma volontario. Per questo forse è stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo, in primo luogo per me, ma ancora più per te, sia come uomo sia come fratello nel Signore. Se dunque tu mi consideri amico, accoglilo come me stesso. *Parola di Dio*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 14,25-33)

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e

a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: "Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro". Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo». *Parola del Signore*

RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

Si è discepoli di Gesù soltanto se si è capaci di amare

Gesù, sempre spiazzante nelle sue proposte, indica tre condizioni per seguirlo. Radicali. La prima: Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Gesù punta tutto sull'amore. Lo fa con parole che sembrano cozzare contro la bellezza e la forza dei nostri affetti, la prima felicità di questa vita. Ma il verbo centrale su cui poggia la frase è: se uno non mi "ama di più". Allora non di una sottrazione si tratta, ma di una addizione. Gesù non sottrae amori, aggiunge un "di più". Il discepolo è colui che sulla luce dei suoi amori stende una luce più grande. E il risultato non è una sottrazione ma un potenziamento: Tu sai quanto è bello dare e ricevere amore, quanto contano gli affetti della famiglia, ebbene io posso offrirti qualcosa di ancora più bello. Gesù è la garanzia che i tuoi amori saranno più vivi e più luminosi, perché Lui possiede la chiave dell'arte di amare.

La seconda condizione: Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me. Non banalizziamo la croce, non immiseriamola a semplice immagine delle inevitabili difficoltà di ogni giorno, dei problemi della famiglia, della fatica o malattia da sopportare con pace. Nel Vangelo "croce" contiene il vertice e il riassunto della vicenda di Gesù: amore senza misura, disarmato amore, coraggioso amore, che non si arrende, non inganna e non tradisce.

La prima e la seconda condizione: amare di più e portare la croce, si illuminano a vicenda; portare la croce significa portare l'amore fino in fondo.

Gesù non ama le cose lasciate a metà, perché generano tristezza: se devi costruire una torre siediti prima e calcola bene se ne hai i mezzi. Vuole da noi risposte libere e mature, ponderate e intelligenti.

Ed elenca la terza condizione: chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo. La rinuncia che Gesù chiede non è un sacrificio, ma un atto di libertà: esci dall'ansia di possedere, dalla illusione che ti fa dire: "io ho, accumulo, e quindi sono e valgo". "Un uomo non vale mai per quanto possiede, o per il colore della sua pelle, ma per la qualità dei suoi sentimenti" (M. L. King). "Un uomo vale quanto vale il suo cuore" (Gandhi).

Non lasciarti risucchiare dalle cose: la tua vita non dipende dai tuoi beni. Lascia giù le cose e prendi su di te la qualità dei sentimenti. Impara non ad avere di più, ma ad amare bene.

Gesù non intende impossessarsi dell'uomo, ma liberarlo, regalandogli un'ala che lo sollevi verso più libertà, più amore, più consapevolezza. Allora nominare Cristo, parlare di vangelo equivale sempre a confortare il cuore della vita.

p. Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 4 Settembre

Alle 17 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri

Lunedì 5 Settembre

Continua la Novena ai Frati: Santa Messa alle 7 del mattino

Martedì 6 Settembre

Alle 21 si riunisce la Comunità Capi Scout

Mercoledì 7 Settembre

Alle 21 riprendono le prove del Coro parrocchiale. Chi volesse entrare a far parte del nostro coro può venire mercoledì alla prove.

Giovedì 8 Settembre – Festa della Natività della B. V. Maria

Sante Messe alla Chiesa dei Frati alle 8.30 e alle 20. Dopo la Messa delle 20 processione con l'immagine della B. V. Maria.

Venerdì 9 Settembre

Alle 21 riunione dei Catechisti

Sabato 10 Settembre

Alle 17 celebrazione di un battesimo.

Domenica 11 Settembre

Celebrazione dei Battesimi alla Messa delle 11 e alle 16.

È disponibile *Il Pane Quotidiano* per i mesi di Settembre e Ottobre; costo 2.90€.

La parrocchia di Sant'Agata organizza un **PELLEGRINAGGIO GIUBILARE A ROMA**, nei giorni **29-30-31 ottobre**.

Trovate tutte le informazioni nei manifesti appesi alle bacheche e nei foglietti in fondo alla Chiesa. Le iscrizioni si raccolgono in canonica entro e non oltre il 30 settembre.

SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 5 Settembre ore 7 ai Frati: Def. Fam. Sambra e Lombardi

Martedì 6 Settembre ore 7 ai Frati: Def. Fam. Galli

Mercoledì 7 Settembre ore 7 ai Frati: Def. Suor Letizia

Giovedì 8 Settembre ore 8.30 ai Frati: Def. Fam. Mongiorgi, Luppi e Pizzi

ore 20 ai Frati: Def. Sola Dino e Volpi Vilelma

Venerdì 9 Settembre ore 18.30: Def. Capponcelli e Pizzi

Sabato 10 Settembre ore 18: Def. Vincenzo e Tosca; Def. Fam. Alberghini

e Pizzi

Domenica 11 Settembre ore 8.30: Def. Maccaferri Primo e Adalcisa

ore 11: Def. Frattini Giacomina e Guizzardi Remo